

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2018 del 27/06/2016
Oggetto	AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA- ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI (ATERSIR) - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE E CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA IN LOC. COGNENTO DI MODENA PER USO POTABILE
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2037 del 23/06/2016
Struttura adottante	Area Coordinamento Rilascio Concessioni
Dirigente adottante	GIUSEPPE BAGNI

Questo giorno ventisette GIUGNO 2016 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Coordinamento Rilascio Concessioni, GIUSEPPE BAGNI, determina quanto segue.

**OGGETTO:**

**AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI (ATERSIR) - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE E CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA IN LOC. COGNENTO DI MODENA PER USO POTABILE**

**Visti:**

- il RD 11/12/1933, n. 1775;
- il DLgs 03 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la LR n. 9/1999;
- la LR 14 aprile 2004 n. 7 - Capo II "Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio";
- il Regolamento Regionale n. 41, emanato il 20 novembre 2001;
- il Regolamento Regionale n. 4 emanato il 29 dicembre 2005;
- la deliberazione n. 787/2014;
- la delibera n. 65 del 2 febbraio 2015;
- la deliberazione della Giunta Regionale n.1451 del 2012;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.);
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la deliberazione della Giunta Regionale 24/11/2015, n. 1927, "Approvazione progetto demanio idrico";
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016;

**Premesso:**

- che il giorno 21 giugno 2006 l'Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Modena (ATO4) ha presentato alla Regione Emilia-Romagna domanda per attivare la procedura di VIA relativa al progetto: "Variante sostanziale alla concessione di derivazione di acque pubbliche per uso acquedottistico (consumo umano) dalle falde sotterranee per il campo pozzi di Via Davia, loc. Cognento" in Comune di Modena.

- che in data 19 luglio 2006 è stata convocata la Conferenza di Servizi da parte del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia, nell'ambito della quale il Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po di Modena (allora Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia) ha valutato necessario sottoporre ad un'unica procedura di VIA l'insieme delle opere di derivazione presenti in località Cognento ed in gestione ad Aimag SpA ed Hera SpA, data la relazione spaziale ed idrogeologica tra le opere in questione.
- La documentazione richiesta dalla Regione Emilia Romagna, finalizzata all'ottenimento della concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso acquedottistico per l'insieme dei pozzi presenti in località Cognento sono stati presentati dall'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), subentrata nella titolarità della domanda di concessione per le opere in questione all'Agenzie di Ambito Territoriale Ottimale di Modena ai sensi della LR 23/2011, con lettera di data 4 maggio 2012.
- La domanda di concessione riguardava la derivazione di acque sotterranee dai pozzi acquedottistici esistenti situati in località Cognento, nel Comune di Modena, e costituiti da un totale di 21 pozzi attualmente in gestione ad AIMAG SpA ed HERA SpA, per una portata di emungimento massima richiesta di 1.077 l/s.
- che ATERSIR ha presentato istanza di variante sostanziale alla domanda di concessione per il campo acquifero di Cognento fornendo la documentazione integrativa del caso. La variante in questione prevede la perforazione di 9 nuovi pozzi e l'aumento della portata massima di prelievo istantaneo da 1077 l/s a 1247 l/s al fine di far fronte alle richieste di punta della rete non più soddisfacibili dalle torri piezometriche che sono state dismesse a seguito dei danni causati dal terremoto del 2012.
- che la Conferenza di Servizi conclusasi in data 3 maggio 2016 ha ritenuto che lo Studio di Impatto Ambientale relativo all'istanza di concessione unitamente alle integrazioni fornite dal proponente, sia sufficientemente approfondito da consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi all'esercizio delle opere di derivazione in oggetto, nonché il rilascio delle necessarie autorizzazioni per l'esercizio.
- che alla Conferenza di Servizi hanno partecipato tutti gli Enti

tenuti ad esprimere il proprio parere ai sensi dell'Art. 9 e dell'Art. 12 del RR 41/2001.

**Premesso inoltre:**

- che gli obblighi di pubblicazione sono stati assolti con le pubblicazioni del 21 giugno 2006, 10 ottobre 2012 e 24 settembre 2014;

**Dato atto:**

- che il campo pozzi è costituito da 21 pozzi esistenti e 9 pozzi nuovi come di seguito specificato:
  - 11 pozzi HERA, denominati A1, A2, A3, A5, A6, A7, A8, A9, A10, A11 e A12;
  - 10 pozzi AIMAG, denominati 1,2,3,4,5,7,8,11,12 e 13;
  - 9 nuovi pozzi, denominati 14A, 14B e 14C, 15A, 15B e 15C e 16A,16B, e 16C;

**Ritenuto:**

- che si valuta congruo il prelievo ad uso idropotabile del campo acquifero di Cognento nel Comune di Modena presentata da ATERSIR, per una portata massima di 1247 l/s e per un volume totale massimo annuo di mc 21.000.000 (pari ad una portata media annua di 655,90 l/s circa);
- che si ritiene quindi possibile rilasciare la concessione in esame a condizione che siano rispettate le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato al presente atto e comunque a quelle contenute nella deliberazione di Valutazione di impatto ambientale.

**Dato atto:**

- che ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione della risorsa è ascrivibile all'uso consumo umano;
- che l'istante è in regola col pagamento delle annualità pregresse;
- che l'istante è in regola coi canoni dovuti fino al 2016 compreso;
- che il concessionario ai sensi dell'art. 8 comma 4 della LR 2/2015 è esentato dal versamento del deposito cauzionale;
- che il concessionario ha già effettuato il pagamento delle spese di

istruttoria pari a euro 278,10;

- che ai sensi dell'art.8 della L.R. 2/2015, dall'annualità 2016 il canone è dovuto per anno solare e va corrisposto entro il 31 marzo dell'anno cui si riferisce.

**RITENUTO inoltre**

sulla base dell'istruttoria esperita e della procedura con esito positivo di valutazione d'impatto ambientale, istruita dall'autorità competente ai sensi della LR n. 9/1999, che la concessione possa essere rilasciata con validità a tutto il 31 dicembre 2045, sotto l'osservanza delle condizioni inserite nel disciplinare, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ed in conformità comunque a tutte le prescrizioni della decisione sulla valutazione d'impatto ambientale.

ATTESTATA la regolarità amministrativa:

**D E T E R M I N A**

1. di rilasciare ad ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti - con sede in Viale Aldo Moro, 64, 40127 Bologna, Cod.Fisc. 91342750378, fatti salvi i diritti dei terzi, l'autorizzazione alla perforazione per i 9 pozzi denominati 14A, 14B, 14C, 15A, 15B, 15C, 16A, 16B, 16C e la contestuale concessione a derivare acqua pubblica sotterranea mediante n. 30 presso il campo pozzi di Cognento, per una portata massima di emungimento pari a 1247 l/s ed un volume complessivo annuo di 21.000.000 mc;
2. di approvare il disciplinare parte integrante della presente determinazione in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa di cui copia conforme in cartaceo è conservata agli atti dell'Amministrazione emanante, sottoscritto per accettazione dal concessionario;
3. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2045;
4. di dare atto:
  - che ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione della risorsa è ascrivibile all'uso consumo umano;
  - che l'istante è in regola coi canoni dovuti fino al 2016

compreso;

- che il concessionario ai sensi dell'art. 8 comma 4 della LR 2/2015 è esentato dal versamento del deposito cauzionale;
- che il concessionario ha già effettuato il pagamento delle spese di istruttoria pari a euro 278,10;
- che ai sensi dell'art.8 della L.R. 2/2015, dall'annualità 2016 il canone è dovuto per anno solare e va corrisposto entro il 31 marzo dell'anno cui si riferisce;

5. di dare atto che le somme versate sono introitate nei seguenti capitoli parte Entrate del Bilancio Regionale:

- per i canoni annuali nel Capitolo n. 04315;
- per le spese d'istruttoria nel Capitolo n. 04615;

6. di stabilire che la registrazione del presente atto dovrà essere effettuata a cura e spese del concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di adozione;

7. che la presente determinazione ha efficacia subordinatamente all'esecutività della delibera di Giunta Regionale di approvazione della valutazione di impatto ambientale (VIA);

8. di dare atto, infine, che il responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli e che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933;

9. di dare atto che secondo quanto previsto dal Dlgs n. 33 del 14/3/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10. di notificare il presente atto al richiedente tramite posta elettronica certificata (PEC);

11. di pubblicare il presente atto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

---

**Disciplinare di concessione di derivazione d'acque pubbliche**

**Regolamento Regionale n. 41 del 20 novembre 2001**

**DISCIPLINARE**

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di derivare acqua pubblica sotterranea mediante n. 30 pozzi ubicati nella località Cognento nel Comune di Modena, in Provincia di Modena, assentita ad ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti - con sede in Viale Aldo Moro, 64, 40127 Bologna, Cod.Fisc. 91342750378.

**ART. 1 - QUANTITATIVO E MODALITA' DI PRELIEVO DELL'ACQUA**

Quantità di acqua derivabile:

- una portata massima istantanea pari a 1247 l/s;
- un volume massimo annuo di 21.000.000 mc;

**ART. 2 - DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA**

L'acqua può essere utilizzata per uso Consumo umano a servizio di ATERSIR.

**ART. 3 - LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE**

Il campo pozzi è costituito da 21 pozzi esistenti come di seguito specificato:

- 11 pozzi HERA, di seguito descritti:

Pozzo	Identificativo superato	Anno realizzazione	Profondità (m)	Diametro tubo (mm)	Portata ottimale della pompa (l/s)
A1	9	set-52	72	350/250	58
A2	10	set-57	71,5	350	29
A3	11bis	ott-67	122	700/300	85
A5	13	giu-62	93	400/300	60
A6	14		91,6	340	28
A7	23	mag-72	130	600/400	61
A8	24		88,5	400	46
A9	25	1974	207	650/450/400	75
A10	28	1977	95	450	42
A11		1987	92		46

A12		mar-84	84	400	80
-----	--	--------	----	-----	----

- 10 pozzi AIMAG, di seguito descritti:

Pozzo	Identificativo superato	Anno realizzazione	Profondità (m)	Diametro tubo (mm)	Portata ottimale della pompa (l/s)
1		mag-72	50	400/412	54
2		1926	45	149	20
3		giu-72	50	400/412	65
4		set-72	50	400/412	55
5		giu-73	109,4	412	45
7		set-62	45,12	400	69
8		1952	44,8	421	74
11	2bis	1972	150	508/457,2/406,4	60
12	3bis	1967	130	508/457,2/406,4	31
13		2010	95	406	60

- 9 nuovi pozzi, di seguito descritti:

Pozzo	Profondità (m)	Diametro tubo (mm)	Portata ottimale della pompa (l/s)
14A	60	355	31
15A	60	355	31
16A	60	355	31
14B	95	355	22
15B	95	355	22
16B	95	355	22
14C	140	355	8
15C	140	355	8
16C	140	355	8

Le coordinate UTM dei singoli pozzi oggetto della concessione sono riportate nella seguente tabella:

Pozzo	Coordinate UTM ED5032T				Ubicazione catastale	
					Foglio	Mappale
PA1	X	650125	Y	944830	153	291
PA2	X	649934	Y	944940	135	683
PA3	X	649287	Y	944823	135	737
PA5	X	649625	Y	945115	135	735
PA6	X	649566	Y	945134	135	733
PA7	X	649379	Y	944654	135	739
PA8	X	649626	Y	944706	135	671
PA9	X	649544	Y	944378	135	678
PA10	X	649791	Y	944383	169	417
PA11	X	649937	Y	944750	153	242
PA12	X	649527	Y	944152	168	445

Pozzo	Coordinate UTM ED5032T				Ubicazione catastale	
					Foglio	Mappale
P1	X	648781	Y	945202	121	208
P2	X	648829	Y	945181	121	72

P3	X	648874	Y	945068	120	210
P4	X	649031	Y	945133	121	212
P5	X	649095	Y	945115	121	213
P7	X	649379	Y	944654	121	285
P8	X	649158	Y	945183	121	284
P11	X	648828	Y	945182	121	635
P12	X	648880	Y	945074	120	209
P13	X	648785	Y	945196	121	636

Pozzo	Coordinate UTM RER				Ubicazione catastale	
					Foglio	Mappale
P14A	E	648674	N	945279	120	130
P15A	E	648599	N	945413	120	130
P16A	E	648539	N	945526	120	61
P14B	E	648680	N	945279	120	130
P15B	E	648605	N	945413	120	130
P16B	E	648545	N	945526	120	61
P14C	E	648689	N	945279	120	130
P15C	E	648612	N	945413	120	130
P16C	E	648552	N	945526	120	61

#### ART. 4 - DURATA DELLA CONCESSIONE

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2045.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà dell'Amministrazione concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

#### ART. 5 - RINNOVO DELLA CONCESSIONE

5.1 Il concessionario, qualora abbia interesse a proseguire il prelievo deve **presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza**, ai sensi dell'art. 27, comma 1 del RR 41/2001.

#### ART. 6 - CANONE DELLA CONCESSIONE

6.1 La LR n. 3/1999 ha disposto i canoni per i diversi usi delle acque prelevate, fissato gli importi minimi di tali canoni e stabilito che l'aggiornamento degli importi viene effettuato con cadenza

triennale dalla Giunta Regionale, tenuto conto del tasso d'inflazione programmata e delle finalità di tutela, risparmio ed uso razionale della risorsa idrica. Il canone per l'anno 2016 è fissato per uso consumo umano in **euro** € 25809,16;

- 6.2** Il concessionario è tenuto, dall'annualità 2016, a corrispondere il canone annuale dovuto per anno solare entro il 31 marzo dell'annualità di riferimento. Il canone potrà variare al mutare della normativa che fissa per la Regione Emilia-Romagna i canoni idrici, ed è aggiornato con le modalità indicate all' art. 8 della L.R. 2/2015. Il pagamento va effettuato anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
- 6.3** La sospensione dei prelievi disposta dall'Amministrazione competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del RR n. 41/2001).
- 6.4** Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare (art. 32 del RR n. 41/2001).

#### **ART. 7 - DEPOSITO CAUZIONALE**

- 7.1** Il richiedente è esente dal versamento del deposito cauzionale secondo l'art. 8 comma 4 della LR n. 2/2015.

#### **ART. 8 - PRESCRIZIONI DI REALIZZAZIONE DELLA PERFORAZIONE**

##### **8.1 Caratteristiche tecniche e allestimento finale della perforazione**

- la profondità massima delle perforazioni non dovrà superare 140 m dal piano campagna, il diametro massimo non dovrà superare i 355 mm;
- si provveda al riempimento, mediante cemento bentonite iniettato a pressione dal basso verso l'alto, dell'intercapedine tra il perforo e la colonna, a partire dal tetto del livello acquifero captato fino al piano campagna. In caso di colonna di captazione

multi falda, dovrà essere inserito uno strato sufficientemente isolante di compactonite tra un filtro e l'altro, nell'intercapedine perforo-colonna;

- la testa pozzo dovrà essere protetta, in superficie, da un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusura a tenuta ermetica, di diametro maggiore della bocca pozzo. Il pozzetto dovrà essere appoggiato su una soletta di cemento in continuità con la cementazione. La bocca pozzo dovrà essere flangiata e trovarsi in posizione rilevata rispetto al fondo del pozzetto che dovrà essere provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione. E' data facoltà di procedere alla realizzazione di un opportuno manufatto di protezione della testa pozzo, a seconda delle situazioni di pericolo presenti nell'area circostante;
- sulla flangia della bocca pozzo dovrà essere previsto un passaggio, provvisto di chiusura con tappo filettato, di diametro sufficiente all'inserimento di un freatometro di verifica della profondità di fondo pozzo, di una pompa per il prelievo di campioni d'acqua e di un misuratore in continuo di piezometria e conducibilità elettrica;
- nel pozzo dovrà essere installata una pompa di prelievo, con caratteristiche di potenza, portata di esercizio, prevalenza, profondità d'installazione e diametro della tubazione di mandata, congrua con le portate richieste in concessione, con le caratteristiche piezometriche della falda derivata e con le eventuali perdite di carico lungo la rete idrica.;
- sulla tubazione di mandata della pompa dovrà essere inserito apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua e un idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi.

## **8.2 Cautele da rispettarsi durante la perforazione**

- Durante le fasi di perforazione del pozzo devono essere adottate:
  - tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e

materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;

- modalità e mezzi di estrazione dell'acqua, tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fina e tali che non si verificino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento;

- in caso di salienza l'erogazione dell'acqua venga regolata da dispositivo a tenuta. La ditta incaricata della perforazione dovrà procedere con l'impianto di perforazione attrezzato qualora sia necessario provvedere al controllo di eruzioni di gas e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Il ricercatore dovrà assicurare l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, con adeguate tecnologie e ciò anche in fase d'esercizio del pozzo, una volta ultimato;
- i materiali provenienti dagli scavi e dalle perforazioni devono essere smaltiti, secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori stessi devono essere immediatamente interrotti, avvertendo la Provincia di Bologna - Ufficio Attività Estrattive - per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa;
- durante l'esecuzione dei lavori devono essere osservate tutte le norme di sicurezza previste dalla legge intese ad evitare danni alle persone ed alle cose. Il titolare dell'autorizzazione, tenuto all'osservanza delle norme di sicurezza, è responsabile di eventuali incidenti o utilizzazioni abusive di acque ed inquinamenti delle stesse, anche da parte di terzi, verificatisi a seguito della sua mancata osservanza delle predette norme.

### **8.3 Variazioni in corso d'opera**

- Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito e/o le caratteristiche delle opere autorizzate, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone comunicazione immediata a questo Servizio. La ripresa dei lavori dovrà essere autorizzata dal medesimo;
- ogni eventuale modificazione della disponibilità e titolarità delle opere autorizzate, dovrà essere preventivamente comunicata ed assentita dall'Amministrazione.

#### **8.4 Comunicazioni**

- il titolare dovrà comunicare all'amministrazione la data di inizio dei lavori con non meno di tre giorni lavorativi di anticipo;
- il titolare dovrà comunicare all'Amministrazione l'esito finale dei lavori entro trenta giorni dalla data di completamento degli stessi. La comunicazione dovrà essere corredata da:
  - una dichiarazione, a firma congiunta con il professionista incaricato della direzione dei lavori e con la ditta esecutrice, di aver rispettato le prescrizioni di autorizzazione;
  - una Relazione Tecnica contenente: la descrizione dei lavori e delle eventuali prove in situ eseguite, con dati e relative elaborazioni; l'ubicazione dei pozzi e delle caratteristiche dell'impianto di collegamento su planimetria catastale aggiornata, con relativa legenda descrittiva; cartografia alla scala 1:5.000, del sito d'interesse con relativa indicazione dei pozzi e delle relative coordinate geografiche UTM/RER; la rappresentazione grafica della stratigrafia e di completamento dei pozzi; la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa di prelievo, della tubazione di collegamento e dei vari dispositivi di misura di temperatura e volume installati.

**ART. 9 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI È ASSOGGETTATA LA  
DERIVAZIONE**

- 9.1 Cartello identificativo** - Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità delle opere di presa il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario deve informare l'Autorità concedente che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.
- 9.2 Variazioni** - Ogni variazione relativa alle opere di prelievo e di misura, ivi compresa la sostituzione e/o il posizionamento delle pompe e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta all'Autorità concedente, che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso dell'Autorità concedente, dà luogo a decadenza della concessione.
- Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o a cambio di residenza dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità concedente.
- 9.3 Stato delle opere** - Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il concessionario è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocua ai terzi ed al pubblico generale interesse.
- In ogni caso è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del DLgs n. 152/2006.
- 9.4 Sospensioni del prelievo** - Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dall'Autorità concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.
- 9.5 Cessazione dell'utenza** - Alla cessazione dell'utenza i pozzi non potranno essere abbandonati senza aver provveduto alla loro disattivazione a regola d'arte. Nei casi di decadenza, revoca, rinuncia o nel caso che non si intenda rinnovare la concessione, il

concessionario è tenuto a comunicare all'Autorità concedente la cessazione d'uso dei pozzi entro tre mesi dalla loro dismissione ed a porre in atto tutte quelle operazioni tecniche affinché la chiusura dei pozzi non alteri la qualità ed il regime dell'acquifero. Salvo che non sia diversamente richiesto, il concessionario è tenuto a provvedere, a proprie spese, alla chiusura dei pozzi e alla rimozione di tutti i manufatti delle opere di presa per il ripristino nei luoghi delle condizioni richieste dal pubblico generale interesse. L'Amministrazione concedente può consentire il mantenimento dei pozzi, su richiesta del concessionario, qualora sia garantito il non utilizzo degli stessi attraverso la rimozione delle pompe di emungimento dell'acqua nonché la chiusura dell'imbocco mediante l'apposizione di tamponi localizzati, controllabili dal Servizio competente.

**9.6 Subconcessione** - E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare.

**9.7 Altre prescrizioni** - Il concessionario, a norma dell'art. 17, 5° c, della LR n. 9 del 18/05/1999, modificata ed integrata dalla LR n. 35 del 16/11/2000, è comunque obbligato a conformare il progetto di derivazione a tutte le prescrizioni contenute nella determinazione conclusiva di cui all'art. 18, c 5, della LR n. 9 del 18/05/1999 sulla Valutazione d'Impatto Ambientale (Rapporto sull'Impatto Ambientale) e qui di seguito riportate:

a) Ai fini dell'approvazione della variante urbanistica per l'aggiornamento delle zone di tutela e salvaguardia di cui all'art. 94 del DLgs 152/2006 nello strumento urbanistico del Comune di Modena - variante che comporta di fatto l'ampliamento dell'area già delimitata con il criterio cronologico, inserendo la perimetrazione con il criterio geometrico (200 metri intorno ad ogni singolo pozzo) - dovrà essere acquisito l'assenso del Consiglio Comunale entro trenta giorni dall'invio della Delibera di conclusione della presente procedura, come previsto dall'art. 17, comma 5 della LR 9/99 e s.m.i.

b) Dovranno essere realizzati interventi di impermeabilizzazione delle canalette di scolo delle acque di piattaforma delle infrastrutture stradali, con particolare riferimento alla Tangenziale sud di Modena, per le parti che ricadono all'interno delle aree di

rispetto dei pozzi di cui all'art. 94 del DLgs 152/2006, al fine di evitare possibili infiltrazione nel sottosuolo di sostanze inquinanti derivanti dal traffico veicolare o da sversamenti accidentali. Tale misura andrà applicata sia per i nuovi pozzi in progetto sia per quelli esistenti, qualora non si sia già provveduto al riguardo.

- c) Si ritiene possa provvedersi al rilascio della concessione di derivazione dai pozzi di Cognento per una portata istantanea massima totale di 1247 l/s, stante le seguenti portate massime istantanee:

Pozzi attualmente gestiti da HERA:

Pozzo	Portata massima istantanea di utilizzo (l/s)
A1	64,0
A2	32,0
A3	94,0
A5	67,0
A6	31,0
A7	68,0
A8	51,0
A9	84,0
A10	47,0
A11	51,0
A12	89,0

Pozzi attualmente gestiti da AIMAG

Pozzo	Portata massima istantanea di utilizzo (l/s)
1	54
2	20
3	65
4	55
5	45
7	69
8	74
11	60
12	31
13	60

- d) Le portate indicative di esercizio previste per ognuna delle triplette da realizzarsi sono le seguenti:

- 31 l/s (1° acquifero)
- 22 l/s (2° acquifero)
- 8 l/s (3° acquifero)

per un totale di 61 l/s per ogni tripletta, fermo restando il quantitativo massimo di 61 l/s per ognuna delle triplete. Tale ripartizione delle portate tra le diverse falde è oggetto del monitoraggio di cui al successivo quadro ambientale e potrà essere rivista agli esiti di tale monitoraggio.

e) L'ubicazione della tripletta di pozzi n. 16 dovrà essere spostata verso est allontanandola per quanto possibile, nella osservanza dei vincoli e delle fasce di rispetto esistenti, dal complesso di edifici oggetto di possibile recupero edilizio presenti lungo la Strada Fonte San Geminiano Ovest.

f) La nuova ubicazione della tripletta di pozzi in parola e relative infrastrutture di servizio, individuate secondo quanto stabilito al punto precedente, dovranno essere trasmesse, con elaborati sviluppati a livello di progetto definitivo, al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna per la verifica di ottemperanza a quanto sopra disposto, nonché al Comune di Modena e alla Provincia di Modena ai fini del recepimento dei nuovi pozzi nei rispettivi strumenti di pianificazione.

g) La realizzazione dei nuovi pozzi in progetto dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti disposizioni:

- il proponente dovrà ottemperare gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, per le perforazioni che superano i 30 m di profondità; a tal fine dovrà trasmettere, utilizzando esclusivamente la modulistica reperibile dal sito internet: [www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it) all'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione la Ricerca Ambientale - Via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma): la comunicazione di inizio attività (Mod. 1), le eventuali sospensioni (Mod. 2), le riprese dei lavori (Mod. 3) e la fine indagine (Mod. 4 e 4bis); l'inosservanza di tali norme è sanzionabile con ammenda da € 258,23 a € 2.582,28;
- i lavori per la perforazione del pozzo dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella autorizzazione alla perforazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dalla Regione;
- per evitare il diffondersi di eventuali inquinanti, il pozzo non dovrà mettere in comunicazione fra di loro le falde

attraversate e pertanto, in funzione della stratigrafia che verrà attraversata in fase di perforazione, si dovrà provvedere all'isolamento delle falde in parola, con particolare riferimento ai livelli acquiferi più superficiali potenzialmente inquinati, mediante la messa in opera di tappi di bentonite o cemento bentonite o secondo le modalità indicate dal Servizio competente al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione;

- si ritiene in particolare necessario verificare con attenzione la stratigrafia dei livelli attraversati durante la perforazione e la profondità dei singoli punti di captazione, in modo particolare per i pozzi B e C, che risultano più prossimi alla base dell'acquifero A2, al fine di evitare di mettere in comunicazione i corpi idrici "confinato superiore" e "confinato inferiore".
- qualora per la perforazione dei pozzi fosse necessario l'utilizzo di fluidi di perforazione questi dovranno essere costituiti da fanghi a base d'acqua o semplicemente acqua;
- il coperchio del pozzo dovrà essere dotato di un foro del diametro di mm 25 chiuso con tappo filettato, per consentire misurazioni in sito; l'equipaggiamento del pozzo dovrà essere provvisto di apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua.

h) Per quanto attiene la gestione dell'acqua utilizzata per le operazioni di spurgo, si ritiene possa essere scaricata in corpo idrico superficiale a seguito di decantazione, previa autorizzazione da parte dell'autorità competente e caratterizzazione analitica che ne escluda la presenza di contaminanti.

i) Ai sensi dell'art. 95, comma 3, del DLgs 152/06 i pozzi dovranno essere dotati di idonei e tarati strumenti per la misurazione delle portate istantanee derivate e dei volumi annui complessivamente prelevati. Sarà cura del concessionario garantire il buon funzionamento della strumentazione e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate al Servizio Regionale competente in materia di tutela della risorsa idrica e all'Autorità di Bacino del fiume Po.

- j) Dovranno essere messe in atto tutte le azioni finalizzate al risparmio della risorsa ed al contenimento dei consumi, a partire da quelle volte alla riduzione delle perdite di rete.
- k) I terreni derivanti dagli scavi per i lavori di realizzazione delle condotte di collegamento dei nuovi pozzi alla rete acquedottistica dovranno essere riutilizzati nell'ambito del cantiere. In caso contrario, al fine di un loro riutilizzo in altro sito, dovrà essere prodotto idoneo Piano di Utilizzo ai sensi del DM 161/2012 in assenza del quale i terreni in questione dovranno essere smaltiti come rifiuti.
- l) Per quanto attiene i materiali prodotti dall'attività di perforazione (residui solidi e fluidi), di cui si stima una produzione pari a 230 tonnellate a tripletta, questi risultano classificati come rifiuti a cui è assegnato il codice CER 010504 fanghi e rifiuti di perforazione per acque dolci; tali rifiuti risultano classificabili come non pericolosi e pertanto riutilizzabili per operazioni di recupero all'interno del cantiere di origine, ma non classificabili come terre e rocce da scavo. Pertanto qualora venissero riutilizzati all'interno dell'area di origine, se ne richiede il piano di utilizzo e la caratterizzazione, al fine di escludere eventuali contaminazioni. In alternativa i suddetti rifiuti dovranno essere opportunamente smaltiti secondo normativa vigente.
- m) Secondo quanto indicato dalla Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna nel parere (lettera prot. n. 4448 del 20 aprile 2016) in merito ai lavori di realizzazione dei nuovi pozzi e relative opere acquedottistiche, gli interventi che comportino modifiche all'assetto del sottosuolo, dovranno essere eseguiti sotto il controllo di un archeologo che dovrà operare sotto la direzione scientifica della Soprintendenza. A tal fine la data di inizio dei lavori e il nominativo della ditta archeologica incaricata dovrà essere comunicato alla Soprintendenza con congruo anticipo. Resta inteso che i lavori di controllo archeologico, lo scavo e i rilievi grafici e fotografici necessari saranno a carico della committenza.
- n) I pozzi non più utilizzati dovranno essere dismessi in maniera definitiva attraverso cementazione. A tal fine dovrà essere

presentato un progetto di dismissione all'Autorità competente entro 12 mesi.

- o) Al fine di evitare potenziali fenomeni di contaminazione per infiltrazione di acque inquinate dalla superficie, dovranno essere realizzati gli interventi di impermeabilizzazione del Cavo d'Avia nel tratto in cui tale corpo idrico superficiale attraversa il campo pozzi di Cognento.
- p) Dal momento che anche il Cavo Ortigara, che attraversa il campo pozzi di HERA, risulta parzialmente classificato come fognatura ai sensi del Regolamento dei servizi di fognatura del Comune di Modena, si ritiene necessario prevedere anche per il corso d'acqua in questione gli opportuni interventi di adeguamento e manutenzione finalizzati alla tutela delle captazioni acquedottistiche.
- q) Analoghe misure di protezione andranno attuate per gli eventuali altri corpi idrici superficiali con funzione mista, di scolo e collettori di acque potenzialmente contaminate (acque di prima pioggia), che dovessero rientrare entro le aree di rispetto dei nuovi pozzi acquedottistici.
- r) Per quanto riguarda la contaminazione da nitrati nei diversi acquiferi sfruttati dai pozzi in esame si evidenziano dati discrepanti sul contenuto in nitrati relativa ai corpi idrici "Confinato superiore" e "Confinato inferiore" derivanti da una parte dal Piano di Gestione del Distretto Padano e dall'altra dai dati di monitoraggio relativi ai pozzi in questione riportati nel SIA. Al fine di conseguire dati certi sul livello di concentrazione dei nitrati dei diversi livelli acquiferi appare necessario prevedere un adeguato monitoraggio delle acque emunte dai diversi livelli acquiferi tramite i pozzi in esame. Il monitoraggio dovrà avere cadenza trimestrale e durata di almeno un anno da rivedersi a seguito delle risultanze. Ad esito del monitoraggio potranno essere riconsiderate le ripartizioni degli emungimenti tra i diversi acquiferi.
- s) Il piano dei monitoraggi proposto nel SIA allo scopo della protezione dinamica del campo pozzi dovrà specificare lo screening analitico che si intende applicare ai piezometri collocati sulle isocrone dei 365 e 180 gg e dovrà essere integrato prevedendo la realizzazione di piezometri di controllo anche per i nuovi pozzi in progetto e la misura del livello piezometrico statico. Il

programma complessivo dei monitoraggi dovrà essere concordato con il Servizio Regionale competente in materia di tutela della risorsa idrica e con ARPAE entro 90 gg dalla conclusione delle presente procedura di VIA.

- t) I dati di monitoraggio andranno trasmessi con cadenza annuale alla Regione Emilia Romagna, ad ARPAE e all'Autorità di Bacino del fiume Po.
- u) Per le strutture fuori terra dei nuovi pozzi in progetto (cabine di alloggiamento delle teste pozzo e cabina elettrica) dovranno essere realizzati interventi di mitigazione paesaggistica mediante utilizzo di finiture esterne e/o opere a verde di mascheramento atte ad un corretto inserimento nel contesto territoriale di realizzazione. Le opere in parola andranno concordate con il Comune di Modena.
- v) Si richiede che presso il ricettore ritenuto potenzialmente più impattato (ad una distanza di circa 50 metri dalla tripletta P14 e 140 metri da P15), venga eseguita una misura ai sensi del DM 16/03/98, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti di immissione differenziali, sia in periodo diurno che notturno. Nel corso della misura dovrà essere verificata l'eventuale presenza di componenti tonali, riportando nella scheda tecnica la distribuzione in frequenza dei livelli minimi con le relative curve isofoniche, sia relativamente al livello ambientale che al livello residuo, in modo da dimostrare che gli eventuali toni puri siano effettivamente attribuibili alla sorgente in esame. Seppur reputando non necessaria una misura di lunga durata, si richiede comunque di utilizzare le rilevazioni che verranno svolte per la verifica del limite differenziale per argomentare la presenza o meno di criticità anche sui limiti di immissione assoluti. Entro 60 giorni dalla misura, dovrà essere trasmessa ad Arpae ER - Sezione di Modena e al Comune la relazione con gli esiti della rilevazione.

\*\*\*

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di delegato/ legale rappresentante della società \_\_\_\_\_, presa visione in data \_\_\_\_\_ del

presente Disciplinare, dichiara d'acceptare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firma per accettazione del concessionario

---

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**